Trionfi italiani in Argentina e in Francia

DOPO UN' EMOZIONANTE LOTTA CON FANGIO (CHE ARRIVA QUARTO)

Villoresi a Buenos Aires 1° nella Coppa Eva Peron

Ascari e Gonzales si salvano per miracolo da paurosi incidenti

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, lunedì sera.

Con stile di grande campione, l'asso italiano Luigi Villoresi si è aggiudicato ieri il trofeo «Eva Duarte de Peron», precedendo, sul difficile circuito del Parco di Palermo, un agguerritissimo gruppo di campioni d'Europa e d'America, tra i quali Juan Manuel Fangio, l'idolo delle folle argentine.

La gara era stata presentata dai giornali e dal sapiente «battage» degli organizzatori come la grande rivincita tra gli assi italiani e il campione argentino, sconfitto il 18 dicembre da Alberto Ascari sullo stesso circuito.

Tolto Ascari di gara da un incidente che avrebbe potuto avere paurose conseguenze e attardato Farina da noie all'accensione, la corsa si è risolta in realtà in un duello a distanza tra l'irruente e spericolato Fangio e il classico e regolarissimo Villoresi. Gli altri concorrenti si sono dovuti accontentare, chi per sfortuna e chi per inferiorità di mezzo o di stile, del ruolo di comparse secondarie.

L'entusiasmo della folla è stato tale da impressionare anche i più incalliti «reporters» europei presenti alla competizione. Per oltre due ore, le sessantamila persone accorse al richiamo di un appassionante duello tra l'asso nazionale ed i campioni italiani, hanno urlato ininterrottamente per incitare il loro sfortunato rappresentante, lanciato in un inseguimento senza speranza.

L'allineamento di partenza vedeva in prima fila Fangio, Villoresi e Ascari. L'argentino usufruiva della posizione alla corda, la più vantaggiosa, attribuitagli per il miglior tempo realizzato alle prove ufficiali.

Al «via», proprio come i tecnici si aspettavano, Fangio balzava risoluto in testa guadagnando rapidamente un sensibile vantaggio. Villoresi lo seguiva in seconda posizione.

L'altro favorito della gara, Alberto Ascari, rimaneva invece danneggiato da un incidente appena pochi secondi dopo il «via». Alla prima curva il bolide di Ascari, passando in piena velocità sopra una macchia d'olio, slittava abbandono paurosamente e quasi rovesciandosi contro la staccionata. Il principe Bira, che lo seguiva immediatamente, ha saputo evitare una pericolosa collisione, frenando con brusca prontezza la propria Maserati. L'asso italiano riusciva a sua volta a dominare la macchina, ma non poteva impedire che l'avantreno sfiorasse la barriera di protezione. Il radiatore appariva seriamente danneggiato e il serbatoio ammaccato. Ascari rimaneva ultimo, ma tenacemente proseguiva la corsa. Al terzo giro era già dodicesimo. Però il danno alla macchina risultava molto grave. La temperatura del motore aumentava paurosamente. L'auto cominciava ad emettere un fumo minaccioso. Vista l'inutilità di continuare, Ascari si rassegnava, al sesto giro, all'inevitabile ritiro.

Alla fine del quinto giro, Juan Fangio, sempre scatenato, era transitato di fronte alle tribune con 15" di vantaggio su Villoresi; poi, nell'ordine, Campos, Serafini e Taruffi.

Mentre Villoresi proseguiva nella sua azione con stile impeccabile di consumato campione e con perfetta regolarità, la sfuriata iniziale di Fangio provocava ben presto il colpo di scena. Al decimo giro il campione argentino doveva arrestarsi ai «Box» per cambiare una ruota. Era il momento di Gigi Villoresi, il quale, senza troppo forzare, passava autorevolmente al comando della gara accumulando un giro di vantaggio sul suo rivale argentino. Fangio era costretto intanto a una seconda sosta agli stalli, sempre per noie alle ruote, mentre Serafini diventava terzo, seguito da Taruffi, dall'argentino Gonzales, da Bonetto e da Farina; quest'ultimo stava svolgendo una corsa regolare e assennata. Ma noie all'accensione dovevano poi impedirgli, ancora una volta, di dare la dimostrazione della sua nota classe.

A metà gara, e cioè al quindicesimo giro, Villoresi guidava il rombante carosello. Tempo: 38'26"6. Lo sfortunato Fangio, relegato al decimo posto, inseguiva con furore meraviglioso. Tutto il pubblico bonaerense lo incitava appassionatamente. A questo punto Serafini aveva superato Farina diventando terzo davanti all'asso torinese la cui macchina cominciava a denunciare irregolarità. Quinto lo svizzero De Graffenried.

Il resto della muta era molto distanziato. A partire dal diciannovesimo giro, l'asprezza del circuito si faceva sentire. Apriva la serie dei ritiri lo svizzero De Graffenried, per rottura dello sterzo. Quindi era la volta dell'uruguayano Cantoni e del monegasco Chiron.

Farina, intanto, era ridiventato terzo. Fermatosi per il cambio delle candele, egli doveva cedere il posto all'argentino Gonzales. Al ventesimo giro i corridori transitavano in quest'ordine: Villoresi, Serafini, Gonzales, Bucci e Farina. Sesto era Fangio il quale, con un coraggio temerario, stava attuando una spettacolosa rimonta tra l'urlo incessante della folla. Ma le vibrazioni della macchina, spinta a tutta forza e senza risparmio, provocarono ad un certo momento la rottura della carrozzeria nella parte posteriore. Un frammento si staccava in una curva molto stretta. Con coraggio leonino, Fangio si rifiutava di ritirarsi. Al ventinovesimo giro, era Gonzales ad essere eliminato dalla competizione. La sua macchina si arrestava fuori della pista e il pilota faceva appena in tempo a balzare di scatto sul prato prima che il motore, per cause imprecisate, prendesse fuoco.

Il finale è stato senza molta storia. Villoresi e Serafini hanno macinato gli ultimi giri a passo d'allenamento, senza preoccuparsi degli ultimi furiosi sforzi di Fangio.

Gli innumerevoli italiani di America che hanno assistito alla corsa e, per la verità, anche il pubblico argentino, benchè deluso dalla mancata vittoria del suo idolo, hanno tributato a Villoresi il più entusiastico degli applausi. Masse di tifosi hanno persino tentato di penetrare nella pista per avvicinarsi al vincitore ma ne sono stati energicamente impediti dalla polizia.

Alla sera i principali attori della grandiosa competizione hanno parlato alla radio. Gli italiani, con voce commossa, hanno salutato i cari lontani. Alcuni campioni torneranno in patria il 28 gennaio, subito dopo il Gran Premio del Mar del Plata che si svolgerà il 15. Debbono cominciare la preparazione alla stagione delle gare europee. Lo schieramento al G. P. di Rosario, quarta e ultima delle grandi corse argentine, il 29 gennaio, non sarebbe quindi compatto. Comunque gli italiani hanno già vinto due volte.

Josè Saavedra

Ordine d'arrivo (30 giri: chilometri 145.950; lunghezza del giro: m. 4860): 1. Luigi Villoresi (Italia) su Ferrari 3000, in ore 1,18'20"8, alla media di Km. 111,007 all'ora; 2. Dorino Serafini (It.) su Ferrari 3000, in 1,18'46"6; 3. Bucci (Arg.) su Alfa Romeo, in 1,18'48"8; 4. Fangio (Arg.) su Ferrari, in 1,16'1"; 5. Bonetto (It.) su Maserati, in 1,19'29"8; 6. Farina (It.) su Maserati, in 1,20'8"3; 7. Rosier (Francia) su Talbot; 8. Parnell (Inghi.) su Maserati; 9. Bira (Siam) su Maserati; 10. Wilshead (Inghi.) su Ferrari; 11. Carini (It.) su Maserati; 12. Bionetti (It.) su Maserati.

Villoresi ha battuto il record del giro, in 2'29"4.

Calcio internazionale: Kalmar (Svezia)-Valladolid (3-0; *Celta Vigo-Newell's Old (Argentina) 2-2; *Valencia-San Lorenzo (Arg.) 2-2; Racing Club di Buenos Aires-Atletico di Madrid 2-1.

I ragazzi della Juventus (squadra B) hanno battuto il Parco Sparta nella finale del campionato ragazzi della Lega Giovanile.

Serafini che a Buenos Aires si è piazzato secondo

Sui campi di neve

Ottavio Compagnoni primo a Gressoney

GRESSONEY, lunedì sera.

Ottavio Compagnoni, delle Sci Club Bormio, si è vittoriosamente inserito nel previsto duello tra il valdostano Ferruchon Vincenzo e l'aosteggiase Rodighiero Riziari, aggiudicandosi la «Coppa Consiglio Val d'Aosta», gara di fondo sui 18 km. con 900 metri di dislivello. Ecco la classifica: 1. Compagnoni Ottavio in ore 1,7'34"; 2. Rodighiero Riziari in ore 1,8' e 40"; 3. Ferruchon Vincenzo; 4. Rodighiero Cristiano. Nella II cat. ha vinto Chiocchetti Valentino dei Monti Pallidi di Modena in ore 1,13'37"; 2. Savin Marco dell'U. S. Cogne in ore 1,13'57". Terza categoria: 1. Vitalin Aldo dell'U. S. Frachey di Champolue in ore 1,13'56"; 2. Compagnoni Bruno dello Sci Club Bormio in ore 1,14'13".

A Cortina, il Trofeo Candotto e la Coppa Cortina hanno dato questi risultati: discesa, cat. azzurri: 1. Monti E. 9'6"; femminile: 1. Marchetti M. Gratia 11' 12"4; dilettanti: 1. Nordio 10'23"; juniores: 1. Lacedelli I. 10'18" 3/10; seniores: 1. Menardi 9'53. Classifica gen.: 1. Alfonso Lacedelli 18'44" a 4/5; 2. Alvera 15'52" 9/5; 3. De Bigontina 18'5".

Ad Asiago: trofeo Fanti. Cat. femm.: 1. Craffer di Milano, 2'28" e 4/10; masch.: 1. Rimoldi di Cortina in 1'50"; seconda cat.: 1. Chedini in 1'51" 9/10; terza cat.: 1. Lavazzari di Milano in 1'53" e 4/10. Classifica gen.: 1. Chedini di Cortina. Classif. società: 1. Cortina in 5'45" 6/10.

A Vipiteno, la gara di discesa libera (m. 3500) dal Monte Cavallo è stata vinta da Lacedelli Roberto di Cortina in 3'33".

A Frabosa Soprana si è affermato Marcandi Giovanni del IV Alpini in 4'47" 4/10 nello slalom gigante Coppa Loser.

A Selva di Val Gardena, su percorso di km. 13, De Florian di Ziano si è aggiudicato in 57'21" la Coppa Comisi libera a tutti, e la Coppa Ritsholdan per alpini alle armi e in congedo; degli ufficiali, primo il capitano Arnold Pietro dei VI Alpini.

All'Alpe di Siusi, la Coppa Sesgo (discesa libera) ha dato primo Chiaroni Acetardo dello Sci Club Latemar in 1'31".

All'Alpe d'Huez (Delfinato) il tirinese Schenone Carlo della cat. juniores e appartenente alla Scuola Sestriere, si è piazzato nono in 1'53" 2/10 nella grande manifestazione d'apertura di oltre frontiera, gara vinta da Pazzi in 1'45" 2/10; 17.o Mario Beltrandi (Sestriere) in 1'59"; Jayme ha desistito per dolori ad un ginocchio.

Successo decisivo contro la Spagna per 44 a 36

Gli azzurri vincono a Nizza il torneo di pallacanestro

Nostro servizio particolare

Nizza, lunedì sera.

L'Italia ha vinto il Torneo internazionale di pallacanestro di Nizza, piegando ieri di nuovo la Spagna, nella partita decisiva per la classifica dei primi due posti. I nostri ragazzi si sono battuti con grande sicurezza; se gli spagnoli attendevano questa partita come possibile rivincita della precedente sconfitta essi sono stati esclusi perchè hanno avuto la dimostrazione palese della superiorità degli italiani.

La gara fu subito caratterizzata dalla chiara volontà di vincere da parte degli italiani, i quali temevano di dover rinunciare da un momento all'altro all'apporto di Stefanini, che accusava il suo solito dolore ad una spalla. Forse per il timore di non avere tempo sufficiente per segnare, Stefanini ieri ha finito per fare la parte del leone proprio come segnatore, scompigliando la difesa avversaria con la precisione dei suoi tiri. Accanto a Stefanini, bisogna porre Cerioni, che è stato l'altro grande realizzatore della giornata, cosicchè gli spagnoli non hanno avuto un momento di tranquillità sotto il loro canestro, sempre preoccupati di fermare qualcuno di questi indemoniati e infallibili stoccatori.

Ma non si può, dopo il trionfo odierno che ha posto l'Italia tra le più forti nazioni cestistiche d'Europa, fare una graduatoria dei valori in campo, poichè tutti i giocatori azzurri sono riusciti a fornire una prova veramente brillante delle loro possibilità, del loro rendimento. L'osservazione vale per Tracuzzi, cervello della squadra, vale per Marietti, pieno di abnegazione, nonostante risentisse anche lui di un duro colpo subito durante la partita con la Jugoslavia. E poi bisogna dire di Bersani, solido e tecnico, di Muci, sgusciante come un topolino, del pesante, eppure mobile Checchi e di tutti gli altri, ugualmente bravi, ugualmente efficaci, da Bongiovanni a Clerici, da Negroni a Primo, a Sforza. Si può ben affermare, insomma, che la nazionale di pallacanestro ha superato ormai la crisi che si era manifestata durante il torneo olimpionico di Londra ed ha oggi la squadra capace di dare ancora molte soddisfazioni.

Dopo i risultati di questo Torneo, l'Italia e la Spagna vengono ammesse ai campionati mondiali che si disputeranno in ottobre a Buenos Aires, in aggiunta all'Egitto ed alla Francia, già qualificate.

Luigi Camerini

ITALIA: Bersani (9), Bongiovanni (2), Checchi, Cerioni (10), Clerici, Marietti (2), Muci (5), Negroni (4), Primo, Stefanini (14), Sforza, Tracuzzi (8).

SPAGNA: Hercenas, Borras, Carrera (4), Dolman (2), Ferrando, Galindez (8), Gavrita (3), Gomez (2), Imedio (3), Lozano (1), Martin (3), Vias (9).

Ecco i risultati: Finale per il primo posto: Italia-Spagna 44-36 (primo tempo 21-19) - Finale per il terzo posto: Jugoslavia-Belgio 36-32 (primo tempo 20-14) - Finale per il quinto posto: Svizzera-Finlandia 53-25 (primo tempo 19-9).

La classifica finale è pertanto la seguente: 1. Italia; 2. Spagna; 3. Jugoslavia; 4. Belgio; 5. Svizzera; 6. Finlandia; 7. Olanda; 8. Austria.

Per la riapertura della piscina

L'asso Jany sabato a Torino

Un grande avvenimento si prepara per gli sportivi torinesi: sabato prossimo, in occasione della riapertura della piscina coperta dello stadio comunale, sarà nella nostra città Jany, il fenomenale nuotatore francese, più volte primatista mondiale. L'asso d'oltralpe non scenderà solo a Torino: con lui saranno la sorella Ginette, una delle migliori nuotatrici francesi, Vallerey, campione e primatista europeo, Corna, altro specialista e forse la nota e bella tuffatrice Moreau.

La cronaca della serie C dominata da un "tattaccio"

Invasione di campo a Biella

15 metri di rete metallica divelti - L'arbitro ed alcuni agenti percossi

Dal nostro corrispondente

Biella, lunedì sera.

La partita Biellese-Luino si è conclusa con una clamorosa invasione del campo. Fino a quel momento la partita era stata regolarissima. Il Luino al 33' del primo tempo aveva segnato una rete per merito di Caretti, nonostante si fosse notata in complesso una netta superiorità dei bianconeri. Ai tre quarti della ripresa è accaduto l'incidente al quale hanno assistito due commissari di campo, il che fa prevedere gravi sanzioni da parte della Lega. Ecco i fatti. Si era esattamente al 37' quando il biellese Prelati, pressato in area, cadeva malamente restando immobile a terra mentre il pubblico urlava e chiedeva il rigore. L'arbitro Rivellini di Genova non vide invece la necessità di concedere la punizione e effettivamente il penalty non esisteva. La folla prese a fischiare sonoramente, mentre l'incontro continuava per qualche secondo fino a quando un intervento di Rivellini interruppe un'azione in corso: punizione contro la Biellese per fallo che pure non esisteva.

Questa volta buon numero di presenti perdeva le staffe, precipitandosi contro la rete metallica, strappandola per una quindicina di metri e scardinando anche la porticina di accesso al terreno di gioco. Una scena simile non è mai stata registrata nei nostri annali sportivi.

Il pubblico ebbe l'impressione della gravità dell'atto che stava commettendo e si fermò sul limite del campo, mentre dirigenti, vigili, carabinieri e agenti si precipitavano sul posto. La partita intanto continuava, ma l'arbitro visibilmente impaurito e impressionato per il comportamento della folla andava sempre più perdendo l'orientamento.

Un formidabile tiro del biellese Szobel veniva respinto col pugno da un terzino avversario. Il signor Rivellini, che in quel momento prestava assai maggior attenzione all'azione minacciosa della folla tumultuante che non alle fasi della gara, non si accorse di quanto era avvenuto, lasciando che la partita proseguisse. Non mancava che quello per scatenare il finimondo. La folla ruppe gli indugi invadendo il campo: alcune centinaia fra i più scalmanati circondarono l'arbitro, che intanto veniva attorniato dai dirigenti e dai carabinieri. Rivellini scomparva per un istante e quando riapparve era senza giacca e senza camicia, ma riusciva a disimpegnarsi con l'aiuto dei carabinieri e a fuggire inseguito da alcuni invasati, che, strada facendo, lo colpivano ripetutamente al capo. Quando riuscì a raggiungere gli spogliatoi ricevette ancora, come ultimo segno di protesta, un secchio d'acqua che lo investì in pieno.

Più tardi, in automobile, poteva far ritorno in città, e raggiungere quindi Sandigliano, di dove saliva sul treno diretto a Genova.

L'arbitro ha fortunatamente riportato solo alcune ammaccature; anche qualche agente è stato percosso ed un vigile buttato a terra; violenti scambi di insulti in tribuna, che dovrebbero avere un seguito in pretura, con una serie di querele e controquerele.

s.

Piacenza e Terni, affermandosi ieri a Terni, entrano a far parte della massima divisione italiana di scherma.

I risultati: *Asti-Mortara 3-1; *Biellese-Luino 1-0 (sospeso per invasione del campo al 43' della ripresa); *Gallaratese-Casale 1-1; *Fossanese-Rivarolese 2-0; *Monza-Omegna 4-1; Parabiago-Savona 2-1; *Pro Vercelli-Varese 2-0; Crema-*Seregno 2-1; *Sanremese-Sestrese 4-0; *Villasanta-Pro Lissone 2-1; Pavia-*Voghereese 2-1.

Le classifica: Casale p. 30; Pavia 27; Crema 26; Mortara, Sanremese e Seregno 24; Fossanese 22; Monza 21; Savona, Gallaratese e Varese 20; Villasanta 19; Omegna 17; Rivarolese e Sestrese 16; Biellese 15; Luino 13; Pro Vercelli e Asti 12; Parabiago 11; Voghereese 9.

Pavia, Savona e Luino hanno giocato una partita in meno; Biellese e Monza ne hanno giocato due in meno.

Franca affermazione dell'Asti sul Mortara: 3-1

Asti, lunedì sera.

Il Mortara, affaticato dal ricupero di giovedì con la Sanremese ed in periodo di scarsa vena, non ha costituito un ostacolo eccessivamente duro per gli astigiani che tuttavia hanno avuto modo di mettere in luce un magnifico portiere, Agnisetta, e una coppia di terzini, Fassone e Borsato, nettamente dissimili nello stile ma uguali nel fornire un alto rendimento. Il reparto mediano — nel quale il n. 5 Razzurro non ha ancora compreso il compito costruttivo del mediocentro sistemista — non sa far rendere l'estenuante lavoro a cui si sottopone. All'attacco le cose migliori le ha fatte vedere il duo di sinistra Pasero-Bellino, a cui la consuetudine di gioco delle file del Torino, ha conferito una bella intesa e una notevole pericolosità. Ma anche Mezzano e Golin, pur senza eccellere, hanno dimostrato di occupare degnamente il loro posto.

Dopo 1' di gioco l'Asti era già in vantaggio: Pasero, caricato alle spalle riusciva egualmente a passare a sinistra a Bellino, che realizzava con un secco tiro di destro. Il pareggio del Mortara, al 23', usciva da un calcio di punizione tirato da Lambertini. Il pallone, schizzato fuori dalla mischia, giungeva al laterale sinistro Re che al volo insaccava di prepotenza. Le sorti dell'incontro si decidevano nei primi minuti della ripresa. Al 2' era Golin a sfruttare con un bel tiro tagliato un esatto passaggio di Pasero e 3' dopo lo stesso Pasero batteva imparabilmente Buttarelli. Poi, con numerose facili occasioni sfuggite per un soffio, si giungeva al fischio finale. Gli errori dell'arbitro De Gregori di Legnano, hanno danneggiato imparzialmente ambedue le squadre.

g. p.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

LE ALTRE PARTITE DELLA MASSIMA DIVISIONE

Bel gioco della Roma anche contro il Milan: 1-0

Roma, lunedì sera.

Dopo una serie ininterrotta di 8 partite positive, sintetizzata da 15 punti guadagnati in classifica, il Milan ha ieri conosciuto di nuovo l'amaro della sconfitta. La Roma, per contro, confermando il suo attuale stato di grazia, si è decisamente risollevata nella stima generale e ha mostrato di avere le carte in regola per puntare ad un onorevole piazzamento.

La vittoria dei giallorossi è stata pienamente meritata ed avrebbe potuto assumere proporzioni anche maggiori, se gli attaccanti fossero stati meno precipitosi nelle azioni conclusive ed avessero saputo meglio approfittare delle lacune palesate dal sistema difensivo avversario, in cui Tognon è apparso irriconoscibile.

Posti sotto controllo i 3 svedesi, i giallorossi hanno immobilizzato il gioco d'attacco della squadra milanese, e hanno potuto inscenare una vivace offensiva, coronata al 44' del primo tempo dall'unica rete segnata da Tontodonati su passaggio di Zecca.

Nei primi venti minuti della ripresa continua l'offensiva rominista ma il Milan reagisce assai bene e parte al contrattacco, sfiorando anzi il successo con Candiani e Nordahl, che colpisce il palo. Ma i romanisti fanno appello a tutte le loro energie e quando finalmente l'arbitro fischia la fine, trovano ancora la forza per lasciare sulle spalle, tra un uragano di applausi, il loro allenatore.

***VENEZIA-LAZIO 1-0**

La vittoria del Venezia è stata ottenuta al 19' della ripresa con una rete di Degano a conclusione di un'azione Bercarich-Nordio.

Il campionato di C

***FOSSANESE-RIVAR. 2-0**

Due reti di Streri al 20' del 1° tempo e Santini al 28' della ripresa, hanno dato il successo alla Fossanese.

***PARABIAGO-SAVONA 2-1**

Il Parabiago, andato in vantaggio al 39' del 1° tempo con Muratori, veniva raggiunto dal Vendimiglia al 27' della ripresa, ma tornava definitivamente in vantaggio 1' dopo con Castelli.

***GALLARAT.-CASALE 1-1**

Dopo una rete di sorpresa segnata dai lombardi al 4' con Brena, il Casale pareggiava al 23' con Mina e dominava poi per tutto l'incontro senza riuscire a raggiungere la vittoria.

***PRO VERC.-VARESE 2-0**

Contro un Varese robusto e talvolta falloso la Pro Vercelli ha vinto bene, segnando al 12' del 1° tempo con Audisio e al 27' della ripresa con Bellini.

***MONZA-OMEGNA 4-1**

Facile galoppata del Monza che ha regolato l'Omegna con i gol di Darzi al 7', Zanello al 28' e Darzi al 20' e al 45' del 1° tempo, mentre per l'Omegna segnava Marinoni su rigore al 40' della ripresa.

***VILLAS.-LISSONE 2-1**

Una rete di Squinzo al 4' e una autorete di Peterman al 23' della ripresa hanno dato il successo al Villasanta, mentre per il Lissone ha segnato Motta su rigore al 26' della ripresa.

Interrotto l'incontro col Modena

Sipario di nebbia ad Alessandria

(Dal nostro inviato)

Alessandria, lunedì sera.

Gemini tenne duro per meno di mezz'ora: era esattamente il 37° del primo tempo quando il trillo rabbioso del suo fischietto venne a raggiungere attraverso le grigie della nebbia gli spettatori. Qualcuno cercò d'indovinare: «Sta a vedere che c'è un rigore!», ma altro, più centrato, o meglio dotato dal buon Dio di facoltà visive sentenziò il giusto: «Macchè, è l'acqua! Ci due capitani per decidere la sospensione». Aveva ragione lui: un istante dopo rivedemmo negli spogliatoi i giocatori, che avevamo lasciato poco prima del via. Tutti d'accordo, sull'alt obbligatorio, tutti — almeno in apparenza — soddisfatti. Un solo viso lungo, Giorcelli, cui Soerensen, senza farlo apposta, aveva pestato due dita. Bendatura stretta e speranza di niente di grave.

Per chi s'aspettasse una cronaca particolareggiata dei ventisette minuti di gioco, occorrerebbe un cronista che avesse per fantasia la tavolozza dei più imaginifici dei pittori. Come sbucarono dal sottopassaggio, gli atleti s'infilarono in un muraglione spesso e grigio, per ricomparire a tratti, qua e là, quando la nebbia si diradava. Vedemmo al 7° uno scambio Rawcliffe-Sofrido con tiro di quest'ultimo, deviato in corner; al 9° Soigiu (ma era proprio lui?) girò al volo con bella prontezza una punizione d'Arezzi, senza ottener però risultati. Poi attaccarono i modenesi e Giorcelli ebbe modo di farsi ammirare intervenendo bene su una centrata — ci dissero — opera di Manenti. Risposta alessandrina e — al 16° — salvataggio egregio di Silvestri. Due azioni degliali (al 17° fuga Barbieri-Soerensen bloccata da Giorcelli e conseguente pestatina alle dita; al 25° altra parata del portiere dei padroni di casa). Il tutto a «ti vedo e non ti vedo» più intuito che osservato. Gemini mise fine alla sofferenza generale nel più logico dei modi. Sulla data del bis, deciderà la Federazione, fissando la gara entro il 31 corrente.

g. b.

RISULTATI: *Alessandria-Modena 0-0 (sosp. al 27' primo tempo: nebbia); Spal-*Arsenal Taranto 4-1; *Brescia-Pisa 0-0; *Empoli-Legnano 2-0; *Livorno-Pro Sesto 3-1; *Napoli-Fanfulla 1-0; *Siracusa-Cremonese 1-0; *Vicenza-Catania 3-0; *Prato-Spezia 0-0 (sosp. al 30' del primo tempo per la nebbia); *Reggiana-Verona 3-1; *Udinese-Salernitana 4-2.

CLASSIFICA: Udinese punti 29; Spal, Napoli, Brescia e Livorno 25; Legnano 22; Modena e Spezia 21; Pisa 20; Salernitana, Siracusa e Cremonese 19; Vicenza e Reggiana 18; Alessandria 17; Verona e Fanfulla 16; Catania 15; Prato e Empoli 13; Arsenal Taranto 11; Pro Sesto 7.

Giaur da Brivio (Rotioni) ha vinto a Roma il Premio al Trotto «Palestrina» di m. 1700 davanti a Caridd, Favonio e Probo. Tempo al Km. 1'35"1. Tot.: v. 13; p. 11, 14, 11; a. 44.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI	
		in casa			fuori casa			F.	S.
		V.	N.	P.	V.	N.	P.		
Juventus	34	10	5	1	1	3	1	0	52	17
Milan	27	10	7	2	1	0	1	3	53	28
Inter	27	10	5	1	0	4	2	4	54	27
Fiorentina	23	10	5	1	0	1	4	3	42	27
Padova	23	10	5	3	1	2	4	2	37	38
Atalanta	22	10	6	3	1	2	1	5	30	38
Lazio	20	10	6	2	1	1	4	5	40	22
Torino	20	10	5	3	1	2	1	6	34	33
Como	20	10	6	2	2	1	4	2	30	27
Sampdoria	19	10	6	2	2	2	1	6	35	30
Roma	19	10	7	1	2	1	2	6	29	23
Lucchese	18	10	5	3	2	1	2	5	30	29
Triestina	18	10	3	4	1	2	2	6	26	23
Palermo	18	10	8	0	1	0	2	9	27	36
Genoa	16	10	4	1	2	0	3	7	20	23
Bari	13	10	4	3	1	0	0	10	28	46
Pro Patria	12	10	3	3	4	0	1	6	18	21
Bologna	11	10	2	4	2	0	2	7	28	26
Novara	11	10	3	1	4	0	1	7	24	29
Venezia	9	10	4	1	0	0	0	9	18	28

0-0	Atalanta-Torino	x
1-2	Como-Padova	2
4-1	Fiorent.-P. Patria	1
6-2	Genoa-Triestina	1
4-0	Inter-Bari	1
1-0	Juventus-Samp	1
1-1	Lucchese-Bologna	x
3-1	Palermo-Novara	1
1-0	Roma-Milan	1
1-0	Venezia-Lazio	1
2-0	Empoli-Legnano	1
0-0	Prato-Spezia (sospesa al 30° del 1° t.)	—
1-4	Arsenal T.-Spal	2

Il vincitore dichiara: "Ho indovinato la tattica,,

BUENOS AIRES, lun. matt.

Villoresi, subito dopo la corsa, ha dichiarato: «Oggi la fortuna mi ha favorito. Vi è un proverbio italiano che dice: — Un po' per uno fa male a nessuno —. Nelle recenti corse sono stato perseguitato dalla sfortuna, ma questa volta mi è andata bene. Nel nostro lavoro si devono coniugare le classiche teorie: correre davanti o correre dietro, io ho scelto la prima. Ho avuto piena fiducia nella mia macchina. Ho avuto cura di stare a ruota di Fangio per controllarlo strettamente. Quando è venuto il momento sono balzato al comando. Sono spiacente che Ascari abbia avuto sfortuna scivolando su una chiazza d'olio proprio alla partenza. L'incidente gli ha danneggiato il radiatore ed egli ha dovuto abbandonare.

Credo che questa sia una delle migliori corse alle quali io abbia partecipato. Ora mi preparo per la prossima competizione del Mar del Plata.

Ascari ed io abbiamo già vinto una corsa ciascuno. Penso che la volta prossima toccherà a Juan Manuel Fangio.

SIMMENTHAL
Menù d'oggi
FRITTATINE CON FUNGHI
(per tre persone)
Mettete a bagno 20 grammi di funghi secchi, tagliuzzateli e fateli saporire con burro e un po' di cipolla, unite un cucchiaino di farina e a piacere un cucchiaio di salsa di pomodoro. Fate cuocere un quarto d'ora. Aprite una scatola di CARNE DI BUE A LESSO SIMMENTHAL; tagliuzzate la carne e unitela all'umido di funghi già pronto. Preparate a parte delle frittatine con due uova, un bicchiere di latte e due cucchiaiate di farina bianca. Fate scivolare sul piatto di portata ben caldo, versate su ogni frittatina una cucchiaiata di intingolo di carne e funghi e ripiegate e così via. Otterrete sei frittatine. Questo piatto per tre persone vi costerà L. 330 e cioè 110 lire per persona. E' un piatto elegante.
Giovanna Zaio - Roma
ricetta compensata con lire 10.000
Tra le ricette inviate alla S. A. SIMMENTHAL - Casella Postale 1993 MILANO, quelle pubblicate verranno immediatamente compensate con lire 10.000. Ogni 10 ricette pubblicate, la migliore verrà ulteriormente compensata con lire 100.000.
NORME: Le ricette non dovranno superare le 120-150 parole. Indicheranno il peso della scatola adoperata (se da 200 e 300 gr.) il costo approssimativo del piatto completo ed il numero delle persone servite.
La richiesta verrà pubblicata il nome del compilatore.

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI di CANTU'
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ANG. VIA GIOLITTI